



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

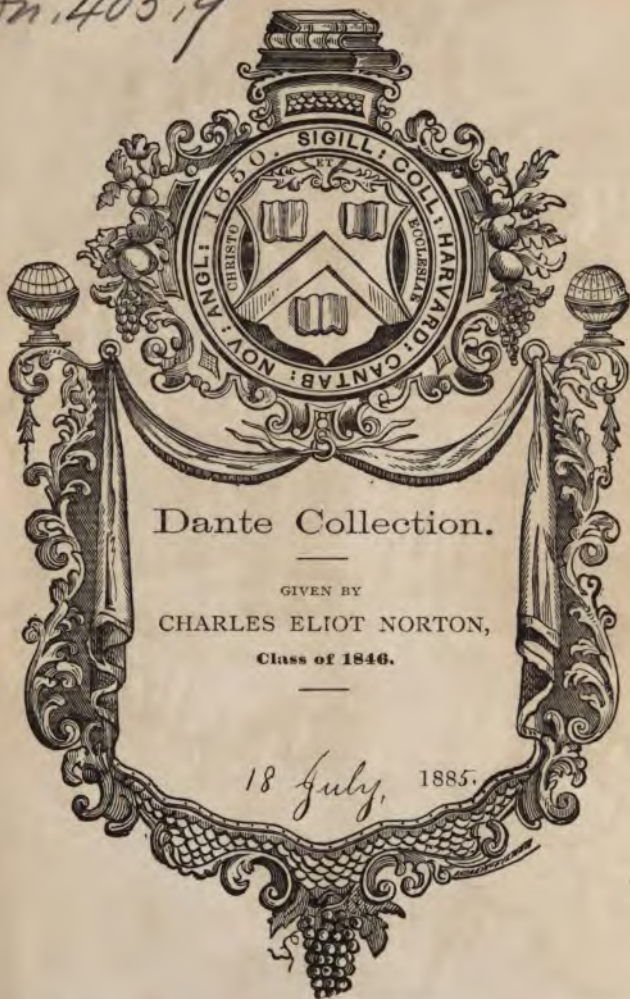
Dn
405
9

Fraticelli, P. J.

Oni fossero i due
Malaspina.

Firenze. 1846

Dm. 405.9



Dante Collection.

GIVEN BY
CHARLES ELIOT NORTON,
Class of 1846.

18 July, 1885.

2000
Mn. 405.9

147.2

11 115-30



CHI FOSSERO

I DUE MALASPINA

AMICI ED OSPITI DI DANTE

LETTERA

Pietro (J.)

DI P. FRATICELLI

AD ALESSANDRO TORRI



IN FIRENZE

PER L'AGENZIA LIBRARIA

1846

VI.



CHI FOSSERO I DUE MALASPINA

AMICI ED OSPITI DI DANTE

LETTERA

DI PIETRO FRATICELLI

AD ALESSANDRO TORRI

1895, July 18.

Gift of

Charles Eliot Norton,
of Cambridge.

AL SIG. DOTTORE

ALESSANDRO TORRI**P. FRATICELLI**

Amico Pregiatissimo

Quando nel mese passato voi foste in Firenze, trattendoci fra noi una sera di cose di Dante, cadde il nostro discorso intorno i due Malaspina, amici ed ospiti di questo sommo Poeta. Avendovi io allora significato, che quanto a me non rimaneva alcun dubbio su que' due Personaggi, e che l'uno per me era il Franceschino di Mulazzo, l'altro il Moroello di Villafranca, non già quello di Giovagallo, come molti avevan supposto; ed avendovi io accennato le ragioni che di ciò facevanmi certo; voi mi stimolaste a voler porre in carta il ragionamento che in quell'occasione vi tenni, perchè (voi dicevate) resterebbe così terminata una quistione, che per tanto tempo e con poco frutto si è agitata frai Commentatori di Dante.

Sebbene, occupatissimo sì come sono, il tempo è la cosa di che più manchi, e sebbene avessi quasi fatto proposito di non più occuparmi di quistioni e disquisizioni letterarie, poichè da esse non m'è venuto che dispiaceri, pure, perchè da voi replicatamente stimolato e incitato, sonomi risoluto di compiacervi: ed eccomi dunque a parlarvi, colla maggior brevità ch'io possa, dei due Marchesi di Lunigiana.

È omai un fatto certissimo nella Storia (e voi ben lo sapete), che Dante trovò per un tempo ospitalità presso i Malaspina, Marchesi di Lunigiana. I documenti che sono fino a noi pervenuti, i biografi del Poeta, antichi e moderni, ed eziandio i *Commentatori*, ci dicono che furono un Franceschino ed un Moroello ¹ coloro, da cui l'esule Alighieri fu accolto. Ma molti essendo i feudi e i castelli dei Malaspina, e numerosa assai essendo tale famiglia, quella semplice designazione del nome era troppo vaga ed incerta, tanto più che parecchi personaggi, per nome Moroello si riscontrano frai Marchesi di Lunigiana. L'Abate Emanuele Gerini nelle sue *Memorie Storiche della Lunigiana*, pubblicando il vastissimo albero della famiglia Malaspina, volle cercare qual fosse il Moroello, cui Dante avrebbe (secondo il Boccaccio e la Lettera di Frate Ilario) voluto dedicare il *Purgatorio*, e conclude, non però senza molte dubbiezze e reticenze, che fosse il Marchese di Giovagallo, marito d'Alagia Del Fiesco, quegli stesso cioè, che nel 1304, capitanando i Neri, diede ai Bianchi la nota sconfitta in Campo Piceno, alla quale allude Dante, *Inf.* XXIV. *Tragge Marte vapor di Val di Magra* ec. Alla opinione del Gerini alcuni moderni scrittori assentirono; altri, e forse la maggior parte, non seppero acconciarvisi, ben riflettendo, che amico ed ospite dell'Alighieri (e se tale non lo si vuole per la Lettera del Frate, tale sarà dimostrato dal Documento del 1306, e dalla Epistola di Dante stesso; ultimamente da voi, amico carissimo, pubblicata) non poteva mai essere un guelfo, anzi il capitano generale della taglia guelfa, com'era Morbello di Giovagallo.

Or come non può, nè poteva ragionevolmente muo-

1. Carta dell'Archivio di Sarzana riportata dal Maccioni in una sua *Scrittura a favore del Marchese Manfredò Malaspina*, Pisa 1709.

Lettera di Frate Ilario ad Ugucione della Faggiuola.

Lettera di Dante al Marchese Moroello Malaspina.

Boccaccio, *Vita di Dante*.

Benvenuto da Imola, *Commento alla Divina Commedia*.

Pelli, Balbo, ec. ec.

versi dubbio, che frai Malaspina, pare un Moroello sia stato amico al Poeta, conveniva peraltro prima di dichiararsi per il Moroello di Giovagallo, pel famoso capitano di parte nera, ricercare se altro Malaspina, portante tal nome, esistesse in quel tempo frai Marchesi di Lunigiana; e se sull' uno piuttosto che sull' altro dovesse cadere la sentenza. E per venire in chiaro di ciò, due soli documenti, già da molti anni pubblicati, e di cui notissima era l'esistenza, potevano esser bastanti. Questi documenti, di ott' intendo parlare, sono il primo, l' Istrumento del dì 6 Ottobre 1306 (ritrovato nell' Archivio di Sarzana nel 1768), per cui Franceschino de' Marchesi Malaspina costituisce l' Alighieri in suo procuratore a far pace con Antonio Vescovo di Luni, non tanto in nome proprio, quanto di Moroello e Corradino, fratelli Malaspina ²; il secondo una Cartapeccora dell' Archivio Strozzi dell' anno 1304 (rammentata dal Manni, e veduta e citata dal Pelli ³), nella quale Moroello e Corradino (i due Malaspina dell' Istrumento della Pace) con Manfredi, Federigo, Azzone e Giovanni sono nominati fratelli, e detti figli del Marchese Obizzone o Obizzino del Marchese Federigo.

E siccome ho detto che a risolvere la quistione, questi due soli documenti potevano esser bastanti, mi conviene espor le ragioni, per le quali ho creduto poter fare una tale asserzione.

Tutti i biografi, tutti i commentatori, tutti gli illustratori di Dante hanno detto e ripetuto, che i due Malaspina i quali ospitarono l' esule Poeta, furono un Franceschino ed un Moroello; e poichè un Franceschino ed un Moroello sono fra quei Malaspina che diedero a Dante un incarico sì delicato, qual si fu quello di trattare e conchiudere una

2. Un altro Documento si trovò nel medesimo Archivio dello stesso anno, mese e giorno, contenente il rogito di detta pace, ed ambedue furono pubblicati dal Lami nelle *Novelle Letterarie*, an. 1767, num. 38, 39 e 40.

3. Manni, *Illustrazioni al Decamerone*, Parte II, pag. 380. — Pelli, *Memo-rie*, cc. pag. 449.

pace, questi appunto siano i due personaggi, ai quali si debba attribuire l'onore dell'amichevole ed ospitale accoglienza. Tanto è vero quello ch'io dico, che fino il Gerini, il quale opinò pel Moroello Marchese di Giovagallo, ritenne in prima esser lui, e non altri, il nominato nell'Istrumento della Pace.

Quanto a sapere con precisione chi fosse il Franceschino, bastava solo gettar gli occhi sull'Albero della famiglia Malaspina, e tosto vedevasi esser desso il Marchese di Mulazzo, il figlio di Moroello I, il quale successe a suo padre nel feudo il 1285, e morì il 1319. Nè su ciò poteva cadere il minimo dubbio, poichè nissun altro, per nome Franceschino, riscontrasi in quel tempo fra i Marchesi di Lunigiana. Nè sola avevasi questa riprova; poichè a convalidare la cosa, avevamo pure le memorie e le tradizioni. Le tradizioni son queste: In Mulazzo, nel centro del Vecchio Castello, esiste un avanzo di Torre, che pur oggi chiamasi *la Torre di Dante*, e là presso si trova pure una Casa, ov'egli per più tempo fece dimora, e che pur oggi si chiama *la Casa di Dante*. Queste tradizioni si sono colà tramandate di padre in figlio, e serbansi tuttora costantemente⁴.

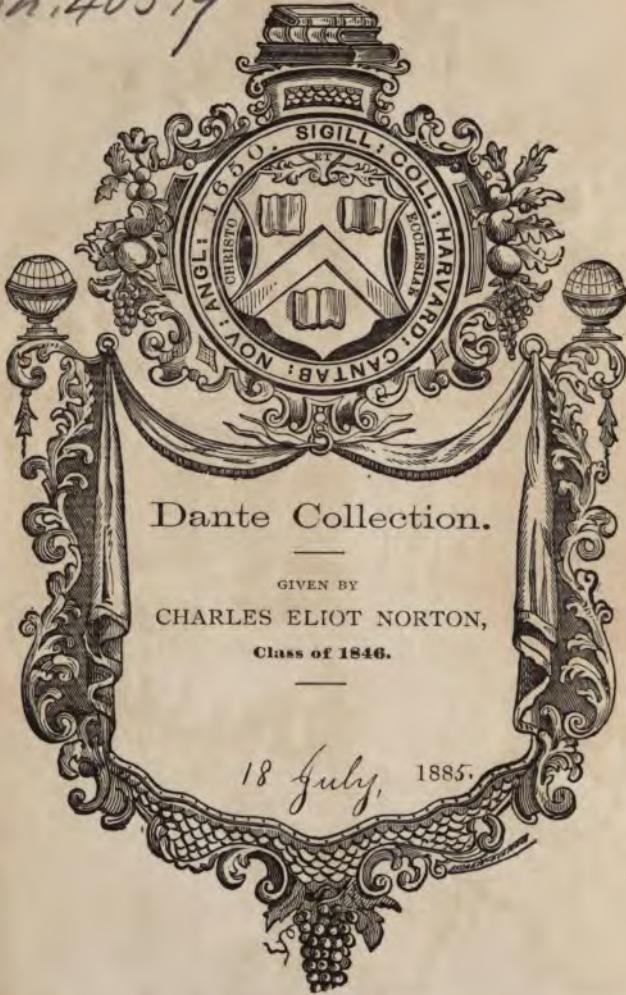
Quanto dunque al Franceschino, nominato nell'Istrumento della Pace, ella è cosa omai fuor d'ogni dubbio, che si fu il Marchese di Mulazzo. Quanto poi al Moroello, io rimprovererei al Gerini, e agli altri Scrittori che hanno

4. Di queste particolari notizie vado debitore al mio pregiatissimo amico, il signor Avv. Eugenio Branchi, Auditore nel Tribunale di Pontremoli, il quale avrà luogo di nominare con lode in appresso, ed il quale in una sua Lettera del mese decorso, ripetendomi quello che tempo fa avevami detto a voce, mi scrive: « . . . Sembra che l'ospite di Dante debba essere stato Franceschino di Mulazzo, il quale indubbiamente dimorava in Lunigiana, come si vede dal suo noto Atto di Procura . . . » E tale concetto rimane avvalorato dalla tradizione, la quale, tacendo affatto che Dante dimorasse a Giovagallo, o ad altri castelli da' Malaspina dipendenti, addita Mulazzo come l'ospizio dell'caule Poeta, ne appella tuttavia di Dante la torre ch'è nel centro del Castello, oggi pressochè demolita; e si mostra al passeggero la casa stata abitata dal ghibellino poeta, per tale ritenuta anche in alcuni pubblici Istrumenti nei passaggi che la medesima ha fatto in diversi proprietari . . . ».

opinato pel Marchese di Giovagallo, di non avere avuto presenti alla mente i due Documenti, di che ho più sopra fatto parola, Documenti che, come ho detto, potevano esser bastanti a risolvere la quistione. Infatti, chi era il Moroello del quale si è tanto fatto ricerca? Lo dice l'Istrumento stesso della Pace: era il fratello di Corradino. Or io domando: il Moroello di Giovagallo, che voi, Signor Gerini, vorreste essere stato l'ospite di Dante, aveva egli forse un fratello per nome Corradino? Gettando gli occhi sull'Albero de' Malaspina, poteva ciascuno vedere che no, poichè egli non aveva fratelli nessuno, ma solo una sorella per nome Manfredina. Dunque del tutto falso era il supposto per il Marchese di Giovagallo.

Nell'altro Documento pure dell'Archivio Strozzi, ove si trovano citati i medesimi due Malaspina, Moroello e Corradino, sono essi nominati fratelli insieme a Manfredi, Federigo, Azzone e Giovanni, e detti figli del Marchese Obizzone o Obizzino del Marchese Federigo. Questo Documento, confermando il detto di sopra, aver cioè il Moroello in quistione un fratello per nome Corradino, ne dice per di più, aver egli altri quattro fratelli, e tutti esser figli del Marchese Obizzino del Marchese Federigo. Noi sappiamo pertanto, che il Moroello, di che si fa ricerca, ha cinque fratelli, e che è figlio del Marchese Obizzino. Ora, il Moroello di Giovagallo ha egli questi cinque fratelli? No: l'abbiamo veduto più sopra. È egli figlio del Marchese Obizzino? Nemmeno; poichè l'Albero de' Malaspina ne fa conoscere, che suo padre fu il Marchese Manfredi. È dunque falso, e del tutto arbitrario, il supposto, che il personaggio in quistione fosse il Moroello di Giovagallo. L'Albero poi, dal Gerini stesso pubblicato, facendoci conoscere, che i figli del Marchese Obizzino del Marchese Federigo, i già nominati, cioè, Federigo, Manfredi, Azzone, Giovanni, *Corradino e Moroello*, erano Marchesi di Villafrauca, doveva facilmente dedursi che un Moroello di Vil-

Dm. 405.9



Dante Collection.

GIVEN BY
CHARLES ELIOT NORTON,
Class of 1846.

18 July, 1885.

Cover
Un. 405.9

147.3

M. 135.2



CHI FOSSERO

I DUE MALASPINA

AMICI ED OSPITI DI DANTE

LETTERA

Pietro G.

DI P. FRATICELLI

AD ALESSANDRO TORRI



IN FIRENZE

PER L'AGENZIA LIBRARIA

1846

LIBRO PRIMO
I DIE MALASPINA
LIBRO SECONDO
LETTERA
DI L. MALASPINA
AD ALESSANDRO TORO

LIBRO TERZO

LIBRO QUARTO
LIBRO QUINTO
LIBRO SESTO

VI.



CHI FOSSERO I DUE MALASPINA

AMICI ED OSPITI DI DANTE

LETTERA

DI PIETRO FRATICELLI

AD ALESSANDRO TORRI

Franceschino Malaspina era Marchese di Mulazzo, e cugino di quel Corrado che parla con Dante. Successe a suo padre Moroello I nel feudo l'anno 1283, e morì nel 1319.

Per manifestare la sua riconoscenza a Madonna Alagia, moglie di Moroello, e madre del detto Franceschino, fa che Papa Adriano V, di lei zio, gli dica: se tu vuoi raccomandarmi ad alcuno perchè preghi a mio pro, sappi ch'io non ho al mondo altra persona amorevole presso cui tu possa fare un tal officio, che una mia nipote: è dessa Alagia....

Alagia de' Fieschi era moglie di Moroello Marchese di Giovagallo, e non di Moroello Marchese di Mulazzo. La madre di Franceschino fu madonna Berlenda. I figli d'Alagia de' Fieschi furono Manfredi, Luchino e Fiesca.

Nel 1301 Moroello Malaspina di Mulazzo, figlio del Marchese Manfredi, alla testa de' Neri scacciati di Pistoja, con impetuosa battaglia ruppe i Bianchi in Campo Piceno (Dante, Inf. XXIV, 145).

Questo Moroello a cui allude Dante nel XXIV dell'Inf., era Marchese di Giovagallo, e non già di Mulazzo. Successe a suo padre Manfredi I nel 1282, e morì nel 1315.

Lo Scrittore, che sopra gli altri siasi accostato più al vero nel trattar l'argomento de' Malaspina del tempo di Dante, è l'ultimo biografo del Poeta, il Conte Cesare Balbo. Ma sebbene egli dica: « il Gerini chiama V.^o il Moroello « (Marchese di Giovagallo, capitano di parte Guelfa) chia-
« mandolo poi IV.^o nella tavola genealogica: e lui tiene
« per il Moroello ospite di Dante, lui per quello a cui è
« dedicato il Purgatorio, lui per quello di cui Dante fu
« ambasciatore, dimenticando d'aver detto e detto bene
« poco prima, che questi era il figliuolo d' Obizzino, il
« fratello di Corradino: e sì che correggendo tal errore,
« cadono tutte le ragioni a creder la dedica fatta allo zio »;

sebbene egli dica queste parole, e così rilevi l'erroneità della sentenza del Gerini, pure alla fine non fa che emettere una sua opinione e nulla più, conchiudendo: « Quanto alla dedica del Purgatorio fatta da Dante a un Moroello Malaspina, dubiti chi vuole tra i due, allegando in pro dello zio, esser egli stato il più illustre; che io sto per il nipote ec. ». Ma perchè altri non potesse più dubitarne, e tutti omai, non il solo Balbo, stessero pel nipote, conveniva trattar la quistione con argomenti storici e con prove di fatto. Lo che avendo io cercato con queste mie poche parole di fare, credo che a dimostrazione maggiore delle cose per me discorse, sia necessario l'unir qui appresso il Brano d'Albero della famiglia Malaspina da Corrado l'antico fino ai tempi di Dante. Il qual Albero, sebbene rispetto ai personaggi che lo compongono, sia press'a poco lo stesso di quello datone dal Gerini, pure ha un pregio che quello del Gerini non ha, cioè l'esser tutto documentato. Esso è compilazione del mio rispettabile amico, il Sig. Avv. Eugenio Branchi, Auditore del Tribunale di Pontremoli, il quale per obbligo del suo ufficio facendo da più anni dimora in quella Provincia, ove per più secoli tennero signoria i Malaspina, ha voluto in quelle ore d'ozio che altri suol donare a vani passatempi, ricercare tutte le genealogie, le memorie, i documenti, gli scritti, le tradizioni, che servir possano alla compilazione d'una completa *Istoria della Lunigiana Marchionale*; lavoro imponente, importantissimo e pressochè nuovo, che egli ha quasi condotto al termine, e che voglio sperare sarà un giorno reso pubblico per le stampe.

Firenze, li 31 Marzo 1846

Vostro Aff.^{mo} Amico
P. FRATICELLI.

IGLIA

mestico de
eratore Fe
lei Malasp

1294.
1266.
rio e
resso
Mu-
erini.
Can-

ta di
ignor
.

Gri-
ffredi
ccac-

1265. TOMMASO \pm 1305.
ichetta, Nota e Istrum. del 1266, citati. — *Porcacchi,*
a Famiglia Malaspina, p. 175. - Muore circa il 1305,
m. Richilda de' Nobili di Fosdinovo, *Gerini*.

	FEDERIGO	GUGLIELMO	ISABELLA
N....	Cav. Gerosolimi-	frate, 1302, Ge-	m. Marchese di
mari	tano nel 1319.	rini.	Lomello, <i>Gerini</i> .
di <i>mi</i> .	Pozzo, Ruolo di		
	detti Cavalieri.		

1

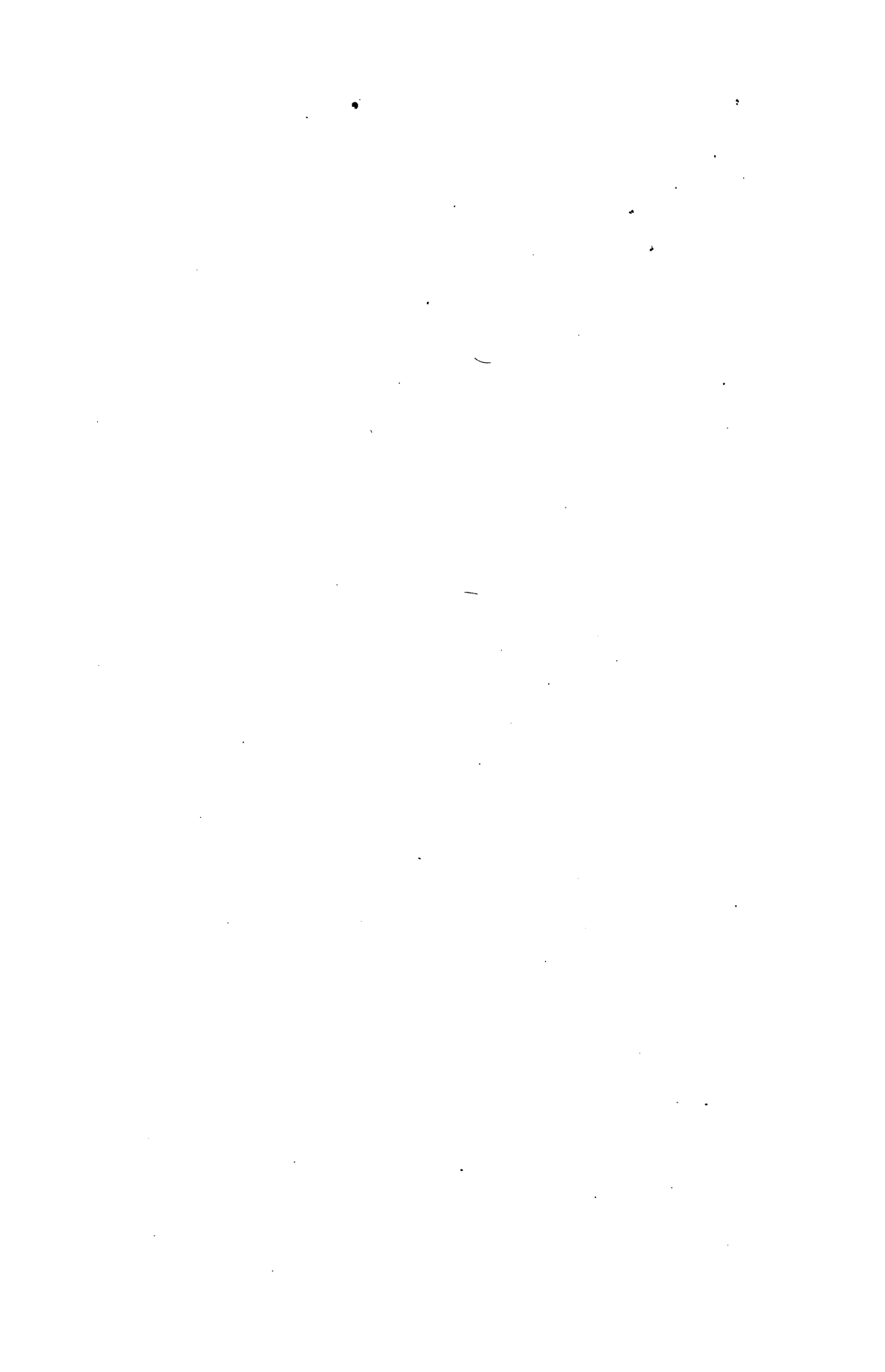
1

1

1

1



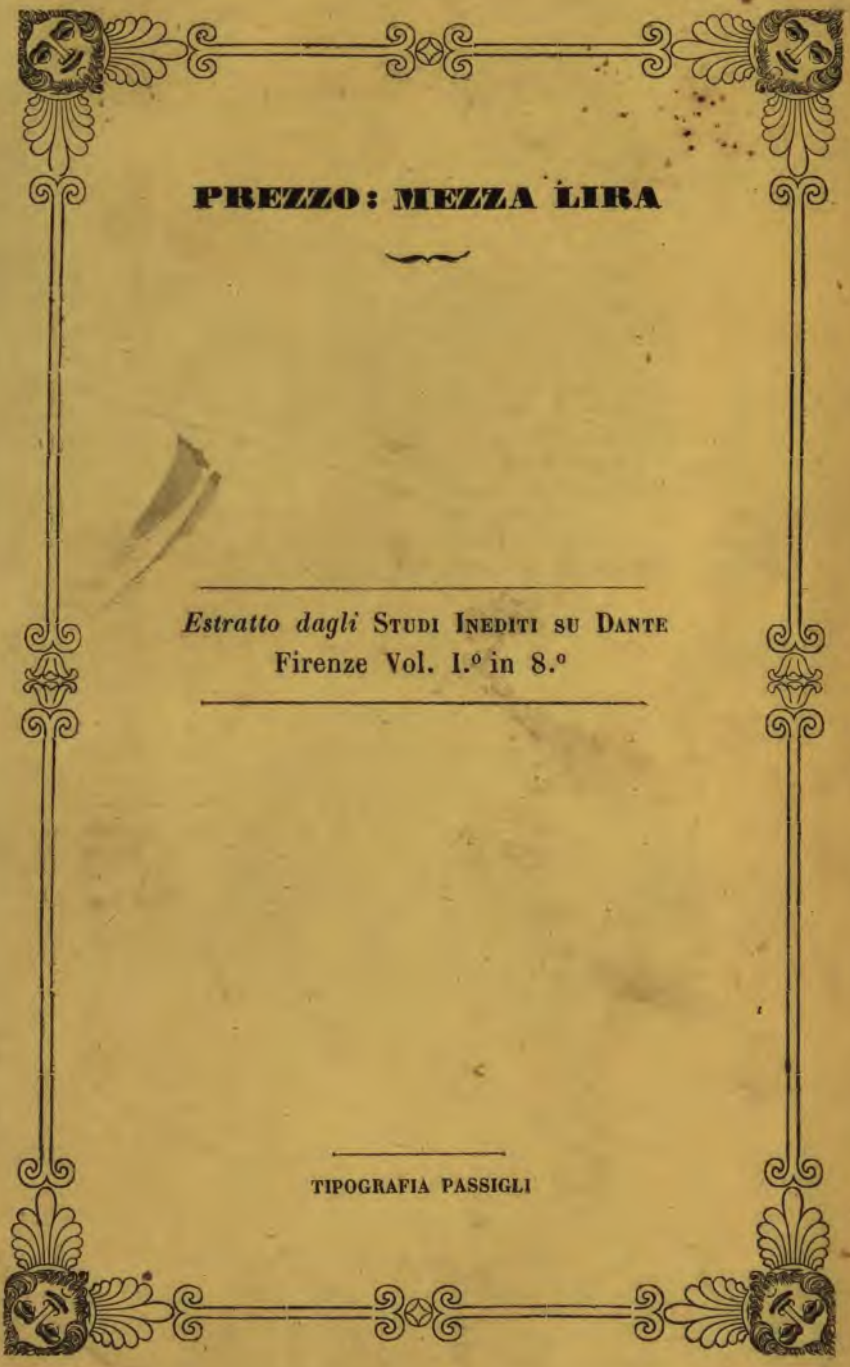


6. 1870

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
500 N. 5TH ST. N. Y. C.

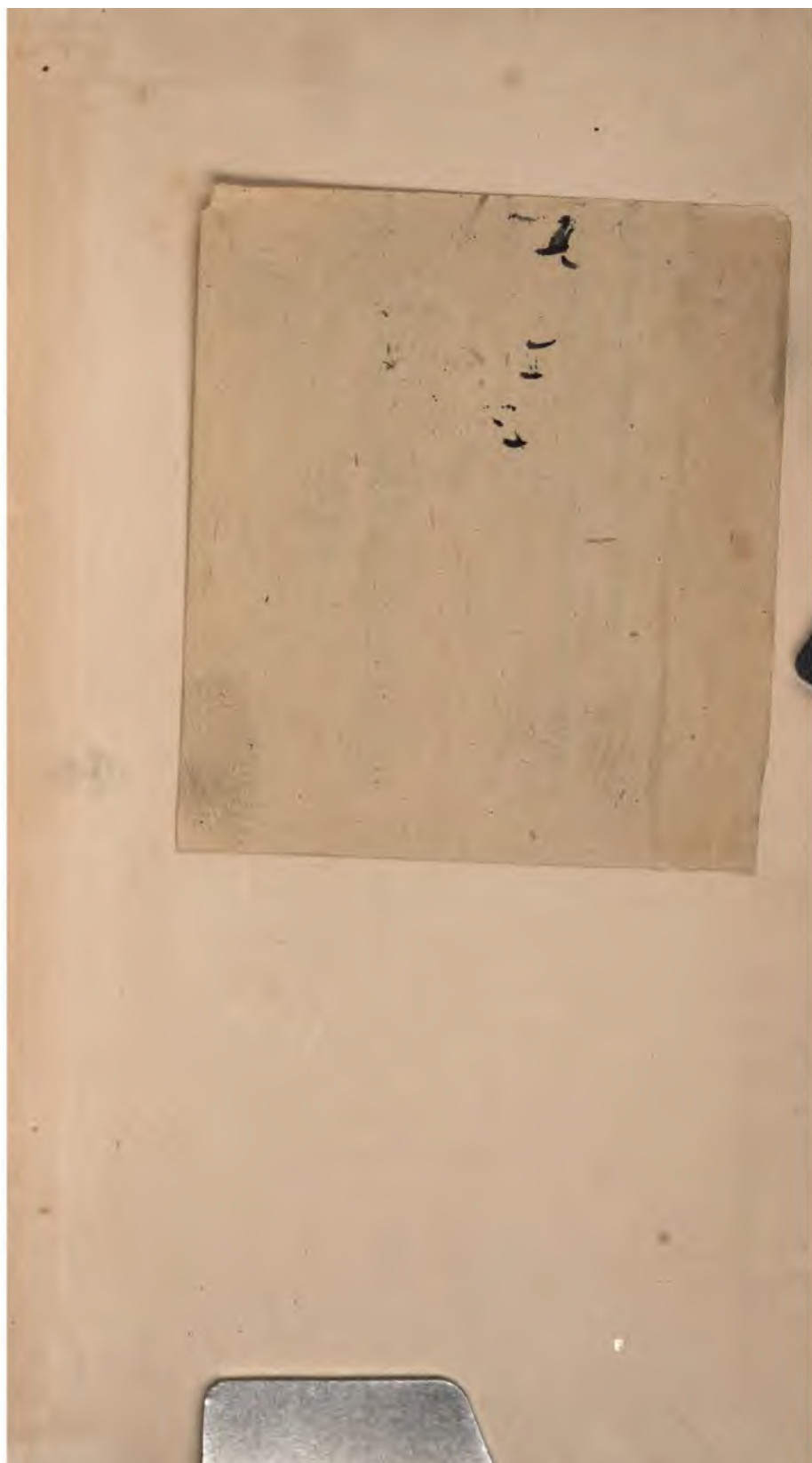
LIBRARY OF THE



PREZZO: MEZZA LIRA

Estratto dagli STUDI INEDITI SU DANTE
Firenze Vol. I.^o in 8.^o

TIPOGRAFIA PASSIGLI



Dn 405.9

Chi fossero i due Malaspina :

Widener Library

004904121



3 2044 085 956 373